



TEATRO DEL PICCIONE

COMPAGNIA DI PRODUZIONE, ORGANIZZAZIONE E CREAZIONE DI TEATRO RAGAZZI

stagione 2009- 2010

Rassegna per il pubblico delle scuole al Teatro Govi di Bolzaneto

Insieme agli spettacoli per le famiglie, il Teatro del Piccione rinnova l'offerta teatrale per le scuole di Genova, presentando al Teatro Govi spettacoli teatrali per bambini e ragazzi dei differenti ordini scolastici: titoli selezionati nel panorama nazionale del teatro-ragazzi.

Rappresentazioni presso il Teatro Govi nelle mattine dei giorni feriali nei mesi invernali.

CALENDARIO SPETTACOLI

Spettacoli per le scuole dell'infanzia

martedì 2 dicembre 2009 ore 10 IL PICCOLO RE DEI FIORI compagnia Tiriteri

venerdì 19 marzo 2010 ore 10 MI MANGIO LA LUNA! Teatro del Piccione

Spettacoli per le scuole elementari

giovedì 17 novembre 2009 ore 10 ROSASPINA – una bella addormentata Teatro del Piccione

martedì 16 febbraio 2010 ore 10 L'INVERNO – la storia d'amore di Caterina ed Ivo Compagnia Rodisio

Spettacoli per il secondo ciclo delle scuole elementari e per le scuole medie

lunedì 4 marzo 2010 ore 10 EROI IN FUMO Compagnia la luna nel pozzo

martedì 4 maggio 2010 ore 10 LA PORTINAIA APOLLONIA Teatro del Piccione

prezzi

Prezzo intero 5 € a spettatore

Prezzo speciale 3,50 € a spettatore

riservato alle scuole che aderiscono per la totalità dei loro alunni (anche scegliendo differenti titoli in programmazione)

omaggio accompagnatori e alunni con difficoltà economiche.

Prenotazione obbligatoria ai seguenti recapiti

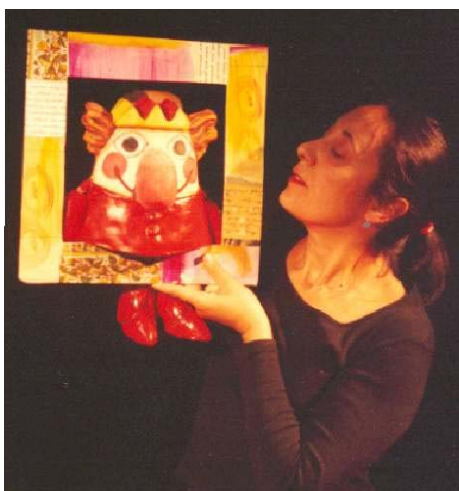
telefono 347 4467008

fax 010 2724046

teatropiccione@hotmail.com

organizzatore Paolo Piano

Spettacoli per le scuole dell'infanzia



martedì 2 dicembre 2009 - ore 10

Compagnia Tiriteri (Chieti)

"IL PICCOLO RE DEI FIORI"

di e con Alberto Zoina

LO SPETTACOLO. Sta di casa in un tulipano, il piccolo re dei fiori, e il suo paese ha i colori sempre nuovi di un giardino ben curato.

Ma a quel regno delicato manca ancora qualcosa, che si nasconde chissà dove!

Bisognerà andare a cercare.

Il mondo fuori del regno è vasto e avventuroso, popolato di fiori mai visti, di personaggi imprevedibili.

Ma il Piccolo Re non vuole più aspettare e lancia il suo cuore solitario nell'avventura.

Seguirlo, aiutarlo, cercare con lui è il gioco di questo allegro spettacolo di immagini e canzoni nato dai libri che una grande pittrice contemporanea, Kveta Pacovska, ha dedicato ai più piccini.

La scenografia si sviluppa in scatole magiche, poetiche e coloratissime.



venerdì 19 marzo 2010 - ore 10

Teatro del Piccione (Genova)

“MI MANGIO LA LUNA!”

Con Simona Gambaro e Massimiliano Caretta

Musiche dal vivo Cosimo Francavilla e Tommaso Rolando

E' successo che qualcuno ha rubato un segreto, il segreto della luna. E allora la luna, quella luna così distante appesa al cielo, è scesa sulla terra per riprenderselo. Lei, la terra, l'aveva sempre guardata da lassù, aveva sempre visto e mai toccato, annusato, assaggiato: curiosa e golosa, scopre il mondo.

E come in cielo cambia forma e colore ad ogni fase del suo cammino, da falce sottile a spicchio di mela acerba, a luna piena e rotonda, e poi ombra di melograno giallo, di nuovo sottile costola, e luna nera nascosta, così si veste via via dei vestiti della terra, passando attraverso le quattro stagioni del tempo e dell'anima: fiorita primavera appena nata, calda, succosa e materna estate, autunno malinconico di partenze, freddo inverno, nero di rondini ormai lontane.

Si consuma un viaggio, una vita e un amore: la luna ripartirà, per un cielo buio di novilunio. Ma lascerà una promessa, di tornare e rinascere in cielo, come foglia d'aprile, vestita di latte e di stelle.

Il grande archetipo della ciclicità della vita è svelato con garbo e leggerezza, attraverso il linguaggio poetico della danza e del gioco, che si fonde con una suggestiva e puntuale partitura musicale suonata dal vivo.

SPETTACOLO VINCITORE al Festival Internazionale “Il Gioco del Teatro” 2005

“Per la particolare coerenza e pluralità di linguaggio verso il pubblico di riferimento e il calibrato uso di corpo, parola e musica”

Spettacoli per le scuole elementari



giovedì 17 novembre 2009 - ore
10

Teatro del Piccione (Genova)
“ROSASPINA-una bella addormentata”

Di Simona Gambaro
con Simona Gambaro e Massimiliano Caretta

E nacque una bambina e fu chiamata Rosaspina. Sette fate furono chiamate alla festa e portarono per la bimba i doni più desiderabili: bellezza, intelligenza, virtù...E l'ottava fata? perché non fu invitata? Al suo arrivo il cielo si fece buio ed ella pronunciò parole che nessuno voleva sentire: la bambina si pungerà un dito e si addormenterà.

Così ogni cosa rivela luce ed ombra, la propria vitale imperfezione. E mentre Rosaspina va incontro al suo destino per diventare grande, un re e una regina imparano ciò che nessun sonno può sciogliere, nessuna spina può far dimenticare, e lasciano una figlia per non lasciarla mai più.

Una versione dolce e visionaria della Bella Addormentata, dedicata a grandi e piccoli, insieme. Per parlare con la profondità e la leggerezza della fiaba, per ridere di piccole cose e dar voce a grandi domande, e poi sorprendere e poi lasciarsi cadere e poi dire la rabbia e la paura e tutto l'amore, e farsi minimi e poi esagerare, divertirsi questo sì, e alla fine mettere ordine, quello esatto del cuore.

La storia di Rosaspina viene rappresentata con semplicità, nello stile proprio della compagnia che affianca ad una cura particolare dell'immagine scenica un teatro d'attore molto fisico, in questo caso contaminato e arricchito da interventi di teatro di figura. La chiave comica e l'uso di un linguaggio di immediata comunicazione con i ragazzi fondano una visione teatrale che vuole essere principalmente emotiva, accessibile ma non didascalica, evocativa e metaforica come proprio di ogni espressione artistica. Per raggiungere in questo modo la verità della fiaba, perchè, come scrive Italo Calvino:

“Le fiabe sono vere. Sono, nella loro sempre ripetuta e sempre varia casistica di vicende umane, una spiegazione generale della vita, nata in tempi remoti e serbata nel lento ruminio delle coscienze fino a noi; sono il catalogo dei destini che possono darsi a un uomo e a una donna, soprattutto per la parte di vita che è appunto il farsi di un destino: la giovinezza, dalla nascita al distacco da casa, alle prove per diventare adulto e poi maturo, per confermarsi come essere umano”



**Martedì 16 febbraio 2010 - ore
10**

Compagnia Rodisio (Parma)

**“L’inverno – la storia d’amore di Caterina
ed Ivo”**

di Manuela Capace e Davide Doro
con Rosita D’ Aiello e Davide Doro

*D’inverno si fa colazione, si fa colazione a letto,
si spacca la legna,
si beve la cioccolata calda,
per tutto il giorno e per tutta la settimana.*

*Lui dice Ti amo
e lei dice Anch’io.
E fuori nevica.*

Riccardo, 5 anni

Raccontiamo una storia d’amore ai bambini piccoli.

Perché abbiamo voglia di baci e di carezze.

Raccontiamo di occhi che si guardano, si scelgono e s’innamorano.

Abbiamo voglia di tuffi al cuore, di mani emozionare, di passione travolgente.

E per raccontare d’amore, balliamo.

L’inverno è una piccola opera danzata, dove la musica, le parole, e la danza si accompagnano, si sostengono, s’incalzano. Una piccola opera d’amore per raccontare la storia di Caterina e Ivo. Che comincia quando l’inverno è appena finito.

Che comincia quando comincia la primavera.

E che dovrà resistere fino alla primavera seguente.

Ma non c’è primavera senza inverno.

E anche questa storia, come tutte le storie d’amore, non varrebbe la pena di essere raccontata, senza raccontare della paura di perderlo, l’amore.

Caterina e Ivo ballano, ballano innamorati.

Ballano fino a che arriva l’estate, un’estate calda e bella.

Poi in autunno decidono di partire per un viaggio.

Un lungo viaggio per vedere tutto quello che c’è.

E continuano a ballare, fino a che le foglie cadono dagli alberi,
fino a che arriva il freddo, fino a che un giorno comincia a nevicare.

Caterina e Ivo continuano a ballare, innamorati, anche quando arriva l’inverno.

Ed è in inverno, che ad un certo punto, lui si volta e lei non c’è più.

Lui la cerca, si dispera, ma lei non c’è più.

Continua a nevicare, è un inverno freddo questo.

Ma non il freddo e nemmeno la neve ferma Ivo,
che la cerca e continua a cercarla.

E la chiama, Caterina!

Questo spettacolo fa parte di un progetto di ricerca teatrale rivolto alle scuole materne ed elementari che si sviluppa nel triennio 2008 /2010.

Sta per succedere qualcosa - progetto per un lavoro sull’amore e sulla paura, e quindi sulla rivolta - è iniziato a Parma nel 2008 al **Teatro delle Briciole** dove la compagnia è tutt’ora in residenza, poi sviluppato a Dijon, in collaborazione con **ABC Association Bourguignonne Culturelle** (Francia) e a Londra (Inghilterra), con il sostegno del **National Theatre**.

Tutto il materiale raccolto fino ad ora ha portato alla realizzazione de *L’inverno*, il primo dei due spettacoli che compongono il progetto.

Spettacoli per 2° ciclo scuole elementari e per le scuole medie



Martedì 4 Maggio 2010 - ore 10

Teatro del Piccione (Genova)

“La portinaia Apollonia”

Con Daniela Carucci, Paolo Piano, Antonio Tancredi

Regia e drammaturgia Antonio Panella

Daniel ha sette anni e all'improvviso e' diventato l'uomo di casa, ma anche gli uomini, ogni tanto, hanno paura e anche i bambini ogni tanto hanno il coraggio...come il coraggio di andare a comprare il pane da solo, quel pane che non sa di buono ma di chiodi e spago, il coraggio di aspettare papà che e' lontano, di aiutare la mamma o addirittura di passare davanti alla portinaia del palazzo che è una strega... o almeno così si dice in giro.

Una storia fatta di piccoli gesti per raccontare la guerra senza mostrarla, indagando e rappresentando timori, sogni e difficoltà che accompagnano anche chi la guerra non l'ha mai vissuta direttamente. Una portinaia, un bambino, una mamma, un papà, un fornaio, una suora: personaggi ordinari che in un contesto straordinario diventano comici e tragici al tempo stesso.

E mentre sullo sfondo qualcosa di terribilmente grande sta accadendo, loro ci parlano, quasi sottovoce, con delicatezza, di come la tolleranza possa diventare un antidoto alla violenza.

La portinaia Apollonia è uno spettacolo creato e messo in scena dal Teatro del Piccione, in prima rappresentazione nel dicembre 2005. Dal debutto ad oggi ha realizzato più di 90 repliche in tutta Italia, sempre accolto con giudizi d'eccellenza per la qualità e l'originalità artistica dell'impianto teatrale e la riconosciuta capacità di contatto e comunicazione diretta con il pubblico di bambini e ragazzi a cui si rivolge.

La storia rappresentata è ispirata all'omonimo romanzo di Lia Levi (Premio Andersen 2005 come miglior libro per l'infanzia) che racconta il passare dei giorni di un bambino ebreo nella Roma del 1943, durante le persecuzioni razziali nel pieno della seconda guerra mondiale.

Come il romanzo, partendo da una storia piccola e quotidiana, riesce ad affrontare con forza e altrettanta semplicità grandi temi su cui è necessario continuare ad interrogarsi: il pregiudizio, il razzismo, la discriminazione e la guerra, apoteosi della violenza, che di tutto ciò è figli e tra questi temi, non ultimo, il dovere della memoria

PREMIO “Il Gioco del Teatro” 2006 Menzione speciale

“Per la capacità di mantenere viva la memoria Storica attraverso una forma di teatro delicata, vera e poetica”



lunedì 4 marzo 2010 - ore 10

La luna nel pozzo (Ostuni, Brindisi)

“Eroi in fumo”

con Annalisa Legato, Mirco Trevisan
regia Robert McNeer

*Tutti vorremmo essere importanti, apprezzati, amati.
Tutti vorremmo essere visti come eroi, insomma.
Ma che cos'è un eroe?*

In questo spettacolo, incontriamo due eroi defunti, due figure strane, che si ritrovano a convivere nella stessa tomba, a vivere e rivivere un'eterna commedia di malinconici malintesi e entusiasmi incompresi: due clown che con la loro vulnerabilità ci presentano la loro storia un po' confusa e molto comica loro malgrado....

*Da bambino ho letto i miti greci con la torcia sotto le coperte.
Il mio immaginario creativo è di notte, di silenzio, di insonnia. Semi piantati molto presto, con radici incredibilmente sottili, lunghe, tenaci. Sono storie che porto con me letteralmente da una vita.
Questo, se vuoi, è il cuore battente del mio far teatro per bambini: di condividere la gioia incondizionata di quelle notti di lettura sotto le coperte-- la profonda realizzazione che il mondo è gigante, variopinto, che si estende in un passato remoto fatto di storie magiche, e che si aprirà come un enorme fiore portandoti verso un futuro di avventure infinite, dove tu sarai protagonista.
La domanda, chi sa chi sarò, è implicita in tutto il lavoro che faccio per bambini*

Robert McNeer

LABORATORIO TEATRALE PER BAMBINI

PAROLE IN MOVIMENTO

dal controllo del proprio corpo al racconto

Il laboratorio propone un percorso di lavoro principalmente incentrato sul corpo con l'obiettivo di sviluppare un passaggio dalla coscienza delle possibilità di movimento e di controllo all'utilizzo del corpo in funzione espressiva, alla scoperta di un codice di comunicazione particolare, che apre la strada a nuovi sensi, nuove relazioni, a racconti fatti di parole-voce e parole-movimento. Assumere il corpo come punto di partenza per giochi di socializzazione, incontro e racconto del proprio sentire significa partire da una modalità espressiva primaria, che riesce più facilmente a superare condizionamenti e a raggiungere i pensieri più liberi e le emozioni più profonde.

Ciò che sottende l'intero percorso è l'idea che proporre una esperienza teatrale ai bambini significhi prima di tutto partire dal bambino stesso e dalla teatralità spontanea che è in grado di esprimere naturalmente; una teatralità istintiva che grazie alla guida dell'adulto competente può essere compresa e valorizzata attraverso un uso consapevole della grammatica teatrale.

Pertanto, sulla base di questo presupposto fondante, l'incontro con il teatro (o meglio con il gioco del teatro) diventa strumento di socializzazione, presa di coscienza delle proprie possibilità espressive, spazio protetto in cui poter indagare e formalizzare le proprie emozioni, liberare energie, ascoltare ed essere ascoltati, riflettere sulla propria identità, ovviamente nelle forme e con le parole misurate all'età infantile.

Il lavoro sul corpo si articola in varie fasi, in ognuna delle quali il percorso viene sviluppato nelle tre tradizioni di ricerca: studio sul corpo individuale, sul corpo in rapporto agli altri, sul corpo in rapporto allo spazio.

In ogni caso lo strumento principale di approccio è quello del gioco. Lo svolgimento prevede:

- esercizi tecnici che comprendono attività psicomotorie ed attività per prendere coscienza della possibilità di movimento, per sperimentare il movimento libero e viceversa concentrarsi sulla precisione del gesto;

esercizi in cui si cerca di rendere comunicativo il gesto: riflessione sui diversi gradi di tensione corporea, di ritmo motorio, di qualità di movimento che veicolano diversi stati d'animo ed espressioni emotive; eventuale utilizzo di ombre, maschere e oggetti; relazione con lo spazio, che diventa esso stesso significante, e con la musica.

Il corpo individuale si apre all'altro; giochi di incontro, socializzazione, contatto, collaborazione;

Uso consapevole del gesto per comunicare e raccontare: ricerca sulla base di un tema di suggestioni e loro rappresentazione, finalizzata alla messa in scena di una sequenza teatrale in cui si espliciti il lavoro svolto.

A questa ricerca incentrata principalmente sull'espressione corporea, ovvero su tecniche di conoscenza dello strumento corpo-voce, si aggiunge lungo tutto lo svolgimento del laboratorio un lavoro sottile sulla emozionalità dei bambini. Attraverso un rituale di inizio, che da gioco diventa appuntamento importante ed esigenza, si tenta di fare in modo che di volta in volta i bambini riescano a buttare dentro al cerchio (luogo di ascolto e condivisione) le loro emozioni, per dare ad esse forma e simbolizzazione. In particolare si tenta di raggiungere i sentimenti più nascosti, quelli

così spesso contenuti e repressi dalla convenzione sociale: rabbia, paura, gelosia, il bisogno di protezione e la voglia di distacco.

Accettandoli, dando ad essi una forma, una voce, un gesto si possono controllare e conoscere, senza spaventarsi dei lati più deboli della nostra interiorità.

Non solo il cerchio ma l'intero lavoro che si fonda sul principio della bellezza, della libera espressione del corpo, della voce e dei pensieri tenta di condurre i bambini entro un percorso di condivisione e apertura, dove ognuno comprenda la propria possibilità di esprimere al di fuori di giudizi, competizioni, stereotipi.

La stessa rappresentazione finale, che si ritiene utile come conclusione dell'esperienza vissuta, manterrà la struttura aperta e non condizionata propria dell'attività laboratoriale.

Tematiche e obiettivi dell'esperienza verranno concordati con le insegnanti in base alle esigenze specifiche della classe e attraverso un lavoro comune di progettazione e programmazione dell'attività.

LABORATORIO TEATRALE PER RAGAZZI

"Teatro come viaggio, come incontro, come salto!"

Laboratorio teatrale in dieci incontri a cura del Teatro del Piccione

Il teatro è un viaggio di scoperta, di orizzonti sempre nuovi che si spostano in continuazione, con gli occhi, con il cuore, con il corpo, è un incontro in cui conoscersi e riconoscersi, ascoltare e raccontare, è un salto che fa staccare i piedi da terra e vedere il mondo a testa in giù.

Gli incontri prevedono:

- a) una serie di giochi teatrali di percezione e movimento, di relazione con l'altro e con lo spazio, per avvicinare i ragazzi ad una grammatica teatrale che li aiuti a dare voce e corpo ad emozioni e pensieri
- b) il confronto con un testo il libro "Randagi" di Paola Mordiglia - che racconta la storia di un incontro, quello tra il clown Miloud e i ragazzi della città di Bucarest che vivono nelle sue cavità sotterranee- e la sua messa in scena.

Il laboratorio è destinato ai ragazzi dai 12 in su.

Il numero massimo di partecipanti è 20 la data dell'iscrizione al laboratorio darà diritto alla precedenza.

Il laboratorio è condotto da due attori del Teatro del Piccione: Antonio Tancredi e Danila Barone

NOTE TECNICHE PER I LABORATORI TEATRALI

Durata dei laboratori: 10 incontri di 1h:30

Numero di bambini: classe 15-20 alunni

Spazio necessario: palestra, salone, aula magna

Necessità tecniche: allaccio elettrico (presa)

Costo orario: 40 euro (al netto delle ritenute fiscali)

Costo complessivo: 600 euro (al netto delle ritenute fiscali)

Si richiede un abbigliamento idoneo al movimento e all'attività fisica.

Per contatti e ulteriori informazioni:

TEATRO DEL PICCIONE

Antonio Tancredi 3334507085

E-mail: teatropiccione@hotmail.com